

## Trenta storie a fumetti per raccontare la migrazione.

**Durante la serata, collegamento interessante con Riccardo Gatti, operatore ONG.**

CALOLZIOCORTE / LECCO - Si è svolta al **circolo ARCI “Spazio Condiviso” di Calolziocorte** la presentazione del progetto **“Migranti - storie di nuvole parlanti”** realizzato dagli studenti delle **classi seconde del liceo artistico cittadino “Medardo Rosso”** in collaborazione con lo **sceneggiatore Matteo Mastragostino**. Il progetto, nato da un’iniziativa dello stesso Mastragostino e della **professoressa Maria Cristina Nuti**, ha coinvolto oltre cento alunni.



“L’idea progettuale era quella di raccontare storie di migrazione attraverso l’uso del graphic journalism - dichiara Mastragostino - i ragazzi hanno seguito un percorso di quindici lezioni che li ha portati a produrre una loro storia di migrazione, personale o non. Grazie alla collaborazione dei professori sono state prodotti lavori meravigliosi, scoprendo che la migrazione non è solo quella che arriva dall’Africa o quella che noi abbiamo fatto agli inizi del 1900, ma è proprio accanto a noi.”



Il Dirigente del Liceo Artistico Carlo Cazzaniga

La serata è stata aperta dal **dirigente del Liceo Carlo Cazzaniga**, che ha spiegato i motivi per cui un progetto simile sia molto attuale. È toccato poi a professori e alunni raccontare la loro esperienza.

“I ragazzi, alla ricerca di storie da raccontare hanno capito come la conoscenza approfondita delle migrazioni di ieri e di oggi sia doverosa e necessaria. L’Italia non è un paese di immigrazione recente, lo studio della storia lo dimostra e toglie al fenomeno immigrazione il senso di emergenza che la discussione politica odierna contribuisce ad amplificare – dichiara la professoressa Nuti a fine serata – questo progetto, nato grazie al sostegno del Dirigente scolastico, è stato sviluppato grazie all’impegno che tanti insegnanti gli hanno dedicato anche al di fuori dell’orario curricolare. Un grazie particolare va ai colleghi che hanno curato l’allestimento nello spazio espositivo, i professori **Antonio Caporaso, Daniela Chiuppi, Giovanni Lauriola, Maria Luigia Longo e Francesca Vasta.**”

L’incontro, durato un paio d’ore, è stato impreziosito dalle parole di **Gold**, un richiedente asilo nigeriano presente al circolo, e dal collegamento Skype col caloziese **Riccardo Gatti**, da anni operatore della **ONG Open Arms** che salvano le persone nel Mediterraneo. Gatti ha parlato di quello che succede oggi, raccontando la sua esperienza e concedendosi alle numerose domande degli studenti. Importante la chiusura del discorso che l’operatore umanitario ha detto ai ragazzi.



“Voi non dovete credermi per partito preso - ha dichiarato - io so che sto dicendo la verità, ma voi non dovete credermi per forza. Voi dovete ascoltare tutti e farvi la vostra opinione. Perché solo quando avrete la vostra opinione potrete essere persone libere.”



La mostra all'interno dell'Associazione Spazio Condiviso

Una selezione di quasi trenta storie è stata esposta all'**Associazione Spazio Condiviso**. La mostra resterà aperta per un paio di settimane. Chiunque volesse vedere il lavoro dei ragazzi potrà farlo al **Circolo ARCI Calolziense, sito in Piazza Regazzoni, 7**.